

# *Il Mattinale*

Roma, lunedì 14 dicembre 2015

14/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

1. **EDITORIALE: UNITI SI VINCE** – *Viva la Francia, anzi l'Italia. Le elezioni regionali transalpine registrano un successo morale del Front National, che però non ha portato a risultati di governo. Sette regioni su tredici vanno ai Républicains, aderenti al Ppe, che hanno vinto ma a costo di compromessi avvilenti con la sinistra, giocando sulla paura dell'estremismo. Per fortuna, in Italia il centrodestra è unito. E la Lega e FdI hanno dimostrato di saper governare con saggezza, accettando la sintesi liberale e moderata di Silvio Berlusconi* p. 2  
**CANTIERE DELLE IDEE** p. 5
2. **LEGGE DI STABILITÀ** – *La Stabilità degli inganni. Dopo il pasticcio sulle banche a danno dei risparmiatori Renzi truffa e imbrogliava anche le Forze dell'Ordine* p. 6
3. **CALENDARIO.** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica* p. 8



Gruppo parlamentare  
FORZA ITALIA  
POPOLO DELLA LIBERTÀ'  
BERLUSCONI PRESIDENTE



(1)

---

# EDITORIALE

## UNITI SI VINCE

**Viva la Francia, anzi l'Italia. Le elezioni regionali transalpine registrano un successo morale del Front National, che però non ha portato a risultati di governo. Sette regioni su tredici vanno ai Républicains, aderenti al Ppe, che hanno vinto ma a costo di compromessi avvilenti con la sinistra, giocando sulla paura dell'estremismo. Per fortuna, in Italia il centrodestra è unito. E la Lega e FdI hanno dimostrato di saper governare con saggezza, accettando la sintesi liberale e moderata di Silvio Berlusconi**

---

**L**e elezioni regionali francesi hanno avuto questi risultati: su 13 regioni 7 vanno ai Repubblicani-gollisti di Sarkozy, 5 ai socialisti di Hollande, 1 a una lista regionale (in Corsica). Il Front National delle due Le Pen ha ottenuto un successo morale, è riuscito a imporre la sua agenda alla Francia, ma non ha vinto da nessuna parte. Il fatto è che le elezioni si fanno per governare, non per sentirsi dire “bravi”. L'altra componente dello schieramento avverso alla sinistra, il partito dei Républicains, che aderisce al Partito popolare europeo, ha avuto un buon successo, ha prevalso ai punti sugli eterni avversari di sinistra. Ma è paradossalmente uscito indebolito, perché porta addosso il fardello di un consenso forzato per il ritiro in almeno due regioni decisive, quelle dove gareggiavano Marin e Marion, del Partito socialista.

Insomma: abbiamo una destra che ha vinto moralmente, ha conquistato tutto, tranne il diritto a impugnare le leve di governo; e un'altra destra, più moderata, che ha guadagnato il timone nella maggioranza assoluta delle regioni, ma per farlo ha beneficiato della paura della sinistra per il Front. Il famoso voto della paura ha premiato non la destra estrema, ma – in misura diversa – lo status quo, e cioè gollisti e socialisti.

Quale lezione per il centrodestra italiano?

Innanzitutto, una osservazione. La Francia è francesissima. Siamo cugini nella lingua ma non nella testa e nella storia. Cum grano salis, possiamo ricavarne insegnamenti e conferme.

In Italia lo scenario politico è il contrario di quello d'Oltralpe.

In Francia il centrodestra è diviso, e la sinistra unita.

In Italia è la sinistra ad essere divisa profondamente: ci sono nemici fieramente nemici sui temi essenziali, ma anche nello stesso partito maggioritario ci sono fratture profonde. In compenso il centrodestra è unito a partire dalla manifestazione di Bologna dell'8 novembre e dal lavoro comune in Parlamento sulla Legge di Stabilità.

Sempre a Parigi e dintorni la protesta e la rabbia confluiscono in unico partito: quello di Le Pen. Invece da noi, esiste un fenomeno peculiare, che è quello dei 5 Stelle, i quali rappresentano una forza radicalmente antisistema, con connotati di sinistra estrema mescolati a pulsioni reazionarie, non a caso sono alleati a Strasburgo con l'inglese Farage.

Notiamo questo: la paura di svolte estremiste non ha soltanto indotto Hollande e Sarkozy a un travaso reciproco di forze assolutamente innaturale e in fondo sleale verso le proprie basi ideali. C'è stato un altro fenomeno: la paura dell'ignoto – infatti il Fn non ha mai governato – ha spinto quattro milioni di elettori in più al voto nel ballottaggio, dopo che si erano astenuti al primo turno.

In questo non esiste paragone possibile con l'Italia. Al di là delle dichiarate simpatie e parallelismi, la storia della Lega di Salvini è assolutamente diversa da quella del Front national, che ha dovuto rinnegare, non si sa quanto convintamente, l'ideologia antisemita che caratterizzava il vecchio Jean-Marie Le Pen. Inoltre, c'è un fatto inoppugnabile: la Lega Nord ha dimostrato di essere una forza di governo positiva, innovativa, riformatrice ed equilibrata sia a Roma nei governi Berlusconi, sia nelle regioni dove ha la leadership. I casi di Lombardia e Veneto sono lì a dimostrarlo.

A sua volta, il nucleo storico di Fratelli d'Italia ha ascendenze nel Movimento sociale, di cui mai si è vergognato, ma sono 20 anni e più che ha rinunciato ai presupposti ideologici del fascismo, e Giorgia Meloni, che ne è leader, ha dato eccellente prova di sé come ministro e prima come vicepresidente della Camera.

Dunque nessun canto della vittoria è giustificato in Italia da parte del Partito democratico. E neppure da chi vorrebbe ricavare dalla lezione francese l'idea che per vincere in quanto moderati alternativi alla sinistra si debba rinnegare il percorso comune con Lega e FdI.

Come ha detto Berlusconi ieri, intervenendo alla kermesse romana di "Popolari per l'Italia", la formazione centrista guidata dal senatore Mario Mauro, il centrodestra dev'essere inclusivo, e per naturale sviluppo è destinato a trovare il suo punto di sintesi dove da sempre ha saputo fissarlo Silvio Berlusconi.

Intanto registriamo che domani i gruppi parlamentari di Camera e Senato di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia presenteranno insieme, in conferenza stampa, le proposte emendative della legge di Stabilità. E questi sono fatti di opposizione insieme, per essere alternativa vincente e governante ben presto.

---

## CANTIERE DELLE IDEE

---

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi. **Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso**. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, Anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.



(2)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

### **La Stabilità degli inganni. Dopo il pasticcio sulle banche a danno dei risparmiatori Renzi truffa e imbrogliava anche le Forze dell'Ordine**

---

L'atteso intervento del Ministro Padoan, in Commissione Bilancio, si è finalmente concretizzato nella serata di venerdì 11 dicembre. Il Ministro avrebbe dovuto fare chiarezza sulle intenzioni del Governo riguardo una reale tutela dei risparmiatori italiani alla luce delle tristi vicende di cronaca degli ultimi giorni. In realtà non è stato proprio così. Infatti, se il Ministro Padoan durante l'audizione in Commissione Bilancio di concreto non ha detto nulla, dai giornali del giorno successivo si sono lette anticipazioni su presunte ipotesi, decisioni, orientamenti dell'Unione europea e del governo in merito al "pasticcio" delle banche. A questo punto gli elementi di cui parlano tutti i giornali evidentemente erano già sul tavolo del Mef, ma Padoan ha preferito informare prima gli organi di stampa offendendo in questo modo il Parlamento stesso.

Nel frattempo nella giornata di sabato 12 dicembre il Governo ha presentato un emendamento alla legge di stabilità sull'istituzione del Fondo di solidarietà per i clienti dei quattro istituti di credito esclusi dal salvataggio e che quindi hanno perso i loro risparmi prevedendo solamente un plafond massimo di 100 milioni di euro.

In merito a ciò, il gruppo di Forza Italia ha presentato delle proposte subemendative al "pacchetto banche" presentato del Governo. Nello specifico è stato previsto che il Fondo istituito dal Governo non si limiti a 100 milioni di euro, ma sia alimentato dal Fondo interbancario di tutela dei depositi fino al ristoro totale di tutti gli obbligazionisti subordinati delle quattro banche fallite e che i collegi arbitrali che definiranno gli aventi diritto e l'ammontare degli indennizzi siano gli stessi attualmente operanti presso le Camere di commercio. Inoltre è stato previsto che gli obbligazionisti truffati possano ricorrere, oltre che all'arbitrato, anche allo strumento della "class action"

collettiva, o, ancora, che sia loro in alternativa consentito l'acquisto di warrant che diano diritto alla sottoscrizione a prezzo predefinito di azioni degli “enti ponte” che continuano l'attività delle vecchie banche e, infine, che venga riconosciuta la responsabilità degli amministratori dei quattro istituti di credito falliti, con le misure di natura cautelare e conservativa che questo comporta.

Nella giornata di sabato 12 dicembre è stato altresì bocciato in Commissione Bilancio il solo emendamento presentato da Forza Italia che incrementava di 500 milioni di euro il contributo assegnato alla Sicilia ai sensi dell'annoso contenzioso contenzioso Stato-Regione, sul quale si è espressa anche la Corte costituzionale riconoscendo la legittimità della richiesta della Regione siciliana di restituzione delle somme dovute, previste dallo statuto e quindi dalla Costituzione. L'esecutivo, attraverso l'emendamento dei relatori, presentato alla legge di stabilità, ha tradito ancora una volta i cittadini Siciliani ed il risultato di questa strampalata situazione porterà a rischio default della regione stessa.

Nella giornata di oggi dovranno essere votati i rimanenti pacchetti di emendamenti e relativi subemendamenti presentati nei giorni scorsi dal Governo, come quello sulla sicurezza e quello sulle indicizzazioni delle pensioni.

Sul “pacchetto sicurezza” il Governo ha previsto per il personale delle forze dell'ordine, delle forze armate e dei vigili del fuoco un bonus di 80 euro per un anno, che non entra stabilmente nelle retribuzioni e non vale per il calcolo della pensione.

Ciò che è importate rilevare, e che forse sfugge a questo Governo, è che non si possono stanziare fondi adeguati per i nuovi contratti che da giugno la Corte Costituzionale ha ordinato di rinnovare. Siamo di fronte ad una vera e propria truffa poiché con gli 80 euro per un solo anno si elude un dignitoso rinnovo dei contratti. Per far fronte a tale scempio, sono stati presentati alcuni subemendamenti dal Gruppo di Forza Italia che propongono stanziamenti maggiori e stabili per contratti e retribuzioni.

(3)

---

## CALENDARIO

### Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica

---

#### CAMERA DEI DEPUTATI

**\*La programmazione può subire delle modifiche in base all'andamento dei lavori del Disegno di Legge di Stabilità in Commissione Bilancio.**

**Lunedì 14 dicembre, alle ore 15:00**, è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione di tre giudici della Corte Costituzionale (trentesimo, nono e settimo scrutinio: maggioranza dei 3/5 dei componenti). **La chiama avrà inizio dai senatori.**

**Martedì 15 (ore 10:00)** è prevista la **discussione congiunta** dei seguenti disegni di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*);
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)

**Martedì 15 (ore 18:00, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 (a.m. e p.m., con eventuale**



*prosecuzione notturna*) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli*);
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli, degli ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Eventuale seconda Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli eventuali ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio (*da inviare al Senato- scadenza: 22 gennaio 2016*);
- Proposta di legge recante disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

**Mercoledì 16 dicembre**, in un orario da definire, avranno luogo **le comunicazioni del Governo** in vista del **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015**

## SENATO DELLA REPUBBLICA

**Martedì 15 dicembre (9.30-20) - Mercoledì 16 dicembre (9.30-20) - Giovedì 17 dicembre (9.30-20) - Venerdì 18 dicembre (9.30) (se necessaria)** è previsto **l'esame** dei seguenti provvedimenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio (*Voto finale entro il 25 dicembre*) (*Scade il 24 gennaio*);
- Disegno di legge recante riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);
- Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

**Mercoledì 16 dicembre**, in un orario da definire, avranno luogo **le comunicazioni del Governo** in vista del **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015**